

Comunicato stampa – 25 maggio 2015

Creatività, generatività, innovazione

A Nairobi, Kenya, il Convegno Internazionale di Economia di Comunione (27-31 maggio 2015)

«Secondo la Banca Mondiale, con una crescita annua di oltre il 6%, i Paesi dell'Africa sub sahariana sono tra quelli con maggiore sviluppo economico al mondo e che attraggono sempre maggiori investimenti. Eppure in essi povertà e disuguaglianza rimangono inaccettabilmente alte. Il livello molto basso degli stipendi e gli alti prezzi dei prodotti per questioni di monopolio creano un'economia di mercato selvaggia e di sfruttamento dei poveri, che rischia di travolgere le culture dei Paesi africani e disperdere i loro due grandi valori: la comunità e la comunione.» Con queste parole Betty Njagi, keniota, docente alla *Catholic University of Eastern Africa*, descrive l'attuale contesto economico in Africa, alla vigilia del Convegno internazionale di Economia di Comunione (EdC) a Nairobi, Kenia, dal 27 al 31 maggio 2015.

È un convegno atteso, che nelle parole di Luigino Bruni, italiano, membro della Commissione internazionale di Economia di Comunione e docente di Economia politica all'università LUMSA di Roma, *«avrà il focus su comunione e creatività. Oggi occorre un'iniezione di creatività, che permetta di creare 'nuove torte' e non solo di distribuire quelle esistenti o create altrove. Questo vale per l'Africa e per l'Economia di Comunione in tutto il mondo».*

Sullo sfondo di questa nuova tappa è presente il percorso fatto da EdC negli ultimi quattro anni, scanditi dal Convegno Internazionale del 2011 in Brasile e dal Seminario pan-africano tenutosi lo stesso anno in Kenya. Quest'ultimo ha suscitato iniziative imprenditoriali e di riflessione teorica che fanno intravedere prospettive significative per il mondo ad opera del pensiero e dell'esperienza africana. Il presente convegno, infatti, vuole essere per gli organizzatori *«al 100% africano e al 100% mondiale».* Sintomatica la riflessione su Facebook di uno dei partecipanti, in partenza dall'Europa: *«Su questi voli per il Sud del mondo si respirano creatività e vitalità».*

Geneviève Sanze, centroafricana e membro della Commissione Internazionale, afferma che il progetto Economia di Comunione *«rimette in luce la nostra identità africana e ci aiuta a capire le debolezze del nostro sviluppo; inoltre ci sostiene e ci offre un modello vero e nuovo di sviluppo integrale. Purtroppo la povertà ha cambiato sia gli africani che la loro cultura, alla ricerca (a volte disperata) della sopravvivenza. EdC invece ci riporta alla vera nostra vocazione culturale».*

Al Convegno di Nairobi sono iscritte 421 persone, provenienti da 41 Paesi dei 5 continenti. È organizzato in collaborazione con la *Catholic University of Eastern Africa* e preceduto, dal 22 al 26 maggio, da un Seminario internazionale per giovani imprenditori e studenti; vi sono 170 partecipanti, per la maggior parte provenienti da Paesi dell'Africa, e fin dalle prime battute emerge la voglia e le aspettative di trovare una via africana al mercato, non soggiogata ai modelli dominanti del capitalismo occidentale. Tutto questo per non *«smettere di sognare»*, come auspica un giovane camerunese che vi partecipa. Successivamente, il 25 e 26 maggio sempre a Nairobi, si tiene l'assemblea internazionale delle commissioni EdC del mondo.

Il progetto Economia di Comunione è stato lanciato da Chiara Lubich nel 1991 in Brasile. In risposta alle situazioni di povertà constatate durante quel suo viaggio, ella invitò gli imprenditori in contatto con i Focolari a suscitare aziende capaci di creare lavoro e di mettere in circolazione la ricchezza prodotta, per *«aiutare quelli che sono nel bisogno, offrire loro lavoro, fare in modo che non ci sia alcun indigente».*

Per approfondimenti: <http://www.edc-online.org/it/>

Victoria Gómez (+39) 335 7003675 – Benjamim Ferreira (+39) 348 4754063